

## l'intervista

**COSENZA** «La 'ndrangheta è molto capace di approfittare della crisi economica perché è diventata una holding potente e capace di ramificarsi nel territorio inserendosi a tutti gli effetti nell'economia. E' ricca (come dimostra il ritrovamento di un enorme quantità di euro in contante in casa di Giovanni Strangio preso giovedì in Olanda) e dispone di grandi proventi derivati dal narcotraffico».

Inizia da queste premesse l'analisi del capogruppo in Commissione parlamentare antimafia del Pd, Laura Garavini sull'arresto di Giovanni Strangio e sul ruolo internazionale della 'ndrangheta.

La Garavini è stata eletta in Germania dove ha promosso l'associazione "Mafia nein danke" nata dopo la strage di Duisburg.

**Giovedì sera è stato trovato e arrestato ad Amsterdam Giovanni Strangio, ritenuto uno dei killer dell'eccidio di Duisburg.**

«La cattura di Strangio è stato un episodio estremamente positivo, soprattutto per noi che lo abbiamo vissuto dall'estero. Come rappresentante

della comunità italiana in Germania (sono stata eletta lì) ci sentiamo sollevati da questa notizia. Esprimiamo grande soddisfazione per il lavoro di cooperazione tra le forze dell'ordine internazionali, che sia di buon esempio proprio perché le mafie, e in particolare la 'ndrangheta, sono sempre più attive sul piano internazionale. Ma questa cooperazione deve essere supportata da un'armonizzazione legislativa».

**Nell'arresto di Strangio sono risultate fondamentali le intercettazioni.**

«E' ovviamente un aspetto da sottolineare soprattutto rispetto ad un progetto di governo che vuole modificare l'uso delle intercettazioni. Questa cattura deve quindi cercare di far riflettere perché è allarmante che da parte del governo ci sia ottusità nel portare avanti il disegno di legge Alfano, che solo apparentemente lascia le cose come stanno per i reati di mafia, ma di fatto non sarà proprio

## «La 'ndrangheta approfitterà della crisi»

*L'analisi del capogruppo Garavini (Pd) sull'arresto dell'ex latitante e sulle ramificazioni internazionali delle cosche*

così perché non si potranno usare le intercettazioni, ad esempio, per reati come l'estorsione, le frodi negli appalti pubblici e nelle forniture che non sono di per sé reati di mafia ma che potrebbero essere legati a fenomeni mafiosi. Poi c'è pure il problema della durata delle intercettazioni. Infatti dalla strage di Duisburg ad oggi, per più di un anno e mezzo, è stato realizzato un

**«Clan ricchi Lo dimostra la quantità di contanti trovata a Strangio»**

**Cosa ha rappresentato per la Germania la strage di Ferragosto davanti al ristorante "Da Bruno"?**

«Il sostituto procuratore Gratteri, che si occupa di queste indagini, continua a parlare di un errore della 'ndrangheta a Duisburg perché così facendo ha attirato su di sé l'attenzione mondiale mentre, in realtà, prima del 15 agosto del 2007 le 'ndrine in Germania continuavano indisturbate a fare i loro "affari". Infatti la stessa comunità italiana in Germania è rimasta sconvolta da quanto accaduto perché non c'era la consapevolezza della presenza delle cosche calabresi. Alcuni giorni fa un noto settimanale tedesco ha pubblicato un articolo che illustra la mappatura delle mafie in Germania, e in particolare della 'ndrangheta, in cui si parlava di oltre 260 clan maggiormente attivi a Stoccarda, Dortmund, Turingia. Subito dopo la strage si diffuse anche un clima di xenofobia nei confronti degli italiani riprendendo vecchi pregiudizi come "dove

c'è pizza c'è mafia". Da questa consapevolezza è nata la nostra associazione»

**Infatti come mai la necessità di creare la "Mafia nein danke"?**

«Perché subito dopo la strage da una parte c'era l'esigenza di tutelare l'immagine dell'Italia e dall'altra la consapevolezza dell'esistenza delle 'ndrine in terra tedesca, quindi bisognava impegnarsi e dimostrare che non tutto è mafia. Così l'intento è stato quello di creare una fotocopia di "Addio pizzo" in Germania. L'associazione è nata qualche giorno dopo l'eccidio con l'obiettivo di sensibilizzare i ristoratori italiani e i piccoli imprenditori a non pagare il pizzo e anche ad avere il coraggio di non accettare imposizioni come l'assumere persone di indubbia provenienza. Un segnale significativo si è manifestato sei mesi dopo la strage quando a Berlino sono stati arrestati, nel giro di due settimane, due estortori a seguito delle denunce di ben 44 ristoratori che hanno colto il nostro messaggio e si sono rivolti alla polizia (con la quale la nostra associazione ha stipulato un protocol-

lo). Giorni fa il principale responsabile è stato condannato a 5 anni e 3 mesi. E' un esempio straordinario di come sia importante dire "no" alle mafie e avere il coraggio di non pagare il pizzo».

**Dopo la strage di Ferragosto si sono accesi i riflettori anche sugli affari delle 'ndrine nel settore della ristorazione tedesca.**

«Non bisogna però fare di tutta l'erba un fascio perché la maggioranza dei ristoratori sono persone oneste che non ha nulla a che fare con la 'ndrangheta. Infatti la criminalità organizzata calabrese ha una struttura familistica e in minima parte ha approfittato dell'immigrazione, soprattutto calabrese, all'estero riuscendo ad imporre la propria presenza, non essendoci una legislazione finalizzata a combattere i fenomeni criminali».

**Strangio è stato trovato in un apparta-**

**mento in Olanda con tantissimi soldi in contante. Torna, quindi, il tema dell'aggressione ai patrimoni mafiosi.**

«E' un elemento importantissimo. Infatti bisogna colpire la 'ndrangheta nelle sue ricchezze e puntare ad una armonizzazione legislativa in questa direzione. Uno dei nostri obiettivi è quello di promuovere iniziative finalizzate a sensibilizzare anche la politica europea a rendersi promotrice di una legislazione interna, che miri a sconfiggere le mafie anche e soprattutto attraverso la confisca dei beni. In questa direzione sta lavorando la nostra associazione (che ora si chiamerà Viva)».

**La precedente Commissione antimafia ha rivolto la massima attenzione alla 'ndrangheta approvando la prima Relazione intera-**

**mentale dedicata al fenomeno. Quella attuale che priorità darà alle 'ndrine?**  
«La Commissione della quindicesima legislatura ha svolto un lavoro lungimirante dedicando grandissima attenzione alla 'ndrangheta, fino a quel momento sottovalutata. Ora la nuova Commissione terrà sotto controllo il fenomeno mafioso calabrese partendo dagli elementi acquisiti dal precedente

lavoro, ma priorità sarà data alla Camorra. Infatti la prima missione della Commissione sarà in Campania e la seconda in Lombardia dove è ben nota l'infiltrazione delle 'ndrine soprattutto adesso con l'allarme di possibili ramificazioni delle cosche nell'Expo».

**Quali armi si dovranno utilizzare per sconfiggere le mafie e la 'ndrangheta in particolare?**

«Puntare sul contrasto internazionale e sulla lotta alle mafie attraverso due nodi: quello dei rapporti con la politica e quello dei rapporti con l'economia. Una serie di elementi permettono di affermare che dalla crisi economica le mafie usciranno vincitrici perché un loro punto di forza è la ricchezza. Ribadisco che il fatto che Strangio sia stato trovato con una enorme quantità di soldi è la dimostrazione plastica della liquidità dei boss. Quindi le organizzazioni criminali potrebbero approfittare della crisi acquistando aziende in declino o immobili svenduti. Esiste un pericolo grandissimo. L'altro aspetto è l'infiltrazione delle mafie nelle pubbliche amministrazioni. Molti sono i Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose. Bisogna lavorare su questi due nuclei e sul contrasto internazionale delle organizzazioni criminali».

MIRELLA MOLINARO  
m.molinaro@calabriaora.it